Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 29 settembre** — **Numero 229**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 42: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1211 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
e dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Generale Gran Mastro

Visto il Nostro decreto 13 dicembre 1914, n. 1411, col quale veniva stabilito il numero delle nomine che potevano farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati negli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia;

Considerato che in seguito allo sdoppiamento in due Dicasteri del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed alla istituzione del nuovo Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari formato con uffici distaccati dal Ministero dei lavori pubblici e da quello della marina, occorre stabilire per ciascuno di essi una dotazione annua di onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia;

Sentito il presidente del Consiglio dei ministri, Nostro primo segretario per il Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Di Nostro moto proprio ed in virtù della Nostra Regia prerogativa ed autorità magistrale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nell'Ordine della Corona d'Italia sarà il seguente:

per i cavalieri di Gran Croce, diciassette;
per i grandi ufficiali, cinquantaquattro;
per i commendatori, trecentodiciassette;
per gli uffiziali, seicentoquarantacinque;
per i cavalieri, duemilasettecentotrenta.

Il presidente del Consiglio dei ministri determinerà la dotazione delle onorificenze nell'ordine anzidetto da assegnarsi ai Ministeri della marina, dei lavori pubblici, dei trasporti marittimi e ferroviari, di agricoltura e a quello dell'industria, commercio e lavoro.

Art. 2.

Rimangono ferme le disposizioni contenute nell'ultimo capoverso dell'art. 1° e nell'art. 2 del Nostro decreto 13 dicembre 1914, n. 1411.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare ed incarichiamo della sua esecuzione il presidente del Consiglio dei ministri, Nostro primo segretario per il Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Dato al Comando Supremo, addì 3 settembre 1916.

VITTORIO EMANUELE.

BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1210 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Reale 14 ottobre 1906, col quale, respinte le varie opposizioni spiegate nel periodo di pubblicazione e di deposito degli atti e con riserva degli opportuni provvedimenti sui reclami della Società del gas e della Società per le ferrovie meridionali, per le zone formanti oggetto dei reclami medesimi, furono approvati i progetti a firma degli ingegneri Martinez, Porru ed Ippolito per la creazione di una zona aperta agli effetti del dazio consumo nel comune di Napoli, assegnandosi il termine di anni 5 da quella data per le espropriazioni ed i lavori;

Visto il decreto Reale 7 marzo 1907, col quale, ad eliminazione di tale riserva, vennero respinti i due reclami e approvati i progetti anche nelle parti relative;

Visto il decreto Reale 31 luglio 1911, mediante cui il termine di 5 anni assegnato con quello del 14 ottobre 1916 fu prorogato di egual tempo;

Visto il Regio decreto 14 dicembre 1913, col quale respinte le relative opposizioni vennero approvate talune varianti al piano della zona aperta di Napoli;

Vista l'istanza 13 giugno 1916, del sindaco di quella città mediante cui si domanda che il detto termine sia prorogato di altri cinque anni;

Considerato che le opere non poterono essere ultimate per ragioni indipendenti dalla volontà del Comune e specialmente per le difficoltà dal Comune stesso incontrate per avere la disponibilità dei mezzi finanziari occorrenti ed i conseguenti ritardi;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359, e 8 luglio 1904, n. 351;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato di cinque anni il termine assegnato con i citati decreti 14 ottobre 1906 e 31 luglio 1911 per le espropriazioni ed i lavori occorrenti alla creazione di una zona aperta nel comune di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1218 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale in data 13 giugno 1915, n. 872, che approva il testo unico delle disposizioni per la costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto con quello del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I servizi aeronautici del R. esercito e della R. marina sono riuniti sotto l'azione e dipendenza esclusive del Ministero della guerra per tutto ciò che riguarda:

a) studi ed esperienze relative alla navigazione aerea su terra e su acqua:

b) costruzione ed allestimento di tutti i velivoli ed aeronavi;

c) impianto, mantenimento e rifornimento di tutti gli aeroscali, stazioni di aerostati e di velivoli, eccettuata l'eventuale costruzione ed armamento di speciali navi e galleggianti da adibirsi esclusivamente a servizi aerei;

d) preparazione ed istruzione del personale occorrente per tutti i bisogni della navigazione aerea, solo restando alla R. marina l'obbligo di provvedere ufficiali osservatori per le aeronavi e per i velivoli assegnati ai servizi della marina.

Art. 2.

Dal Ministero della marina vengono stabilite le caratteristiche ed il quantitativo di aeronavi, aerostati, velivoli e stazioni aeronautiche occorrenti alla Regia marina.

Il Ministero della guerra deve dare piena esecuzione a tali richieste entro i limiti di tempo indicati, salvo l'eventualità di insufficiente capacità produttiva degli stabilimenti o di insufficienza di fondi assegnati; nei quali casi si addiviene alle conseguenti necessarie riduzioni sui programmi formulati dalle due Amministrazioni militari, in base ad accordi tra i ministri della guerra e della marina, con eventuale intervento del presidente del Consiglio.

Art. 3.

I mezzi aerei destinati all'esercito non possono essere impiegati per la marina, nè viceversa quelli della marina per l'esercito, salvo casi eccezionali e previo consenso del Ministero interessato.

Di regola il personale adibito ai servizi aeronautici della marina vi resta assegnato in modo permanente e non viene cambiato se non per gli inevitabili movimenti conseguenti a promozioni od a sopravvenuta inabilità a disimpegnare le speciali rispettive attribuzioni.

Le stazioni aeronautiche destinate al servizio esclusivo della R. marina dipendono disciplinarmente e per tutto ciò che riguarda esercitazioni ed impiego guerresco, dalle autorità navali nella cui giurisdizione sono dislocate.

Art. 4.

A tutte le spese occorrenti per il funzionamento del servizio aeronautico si provvede coi fondi del bilancio della guerra, tranne che per la parte riguardante la costruzione ed armamento di speciali navi o galleggianti adibiti esclusivamente a servizi aerei e per gli ufficiali osservatori dei dirigibili e velivoli impiegati a servizio della R. marina. A queste ultime spese provvede apposito capitolo del bilancio della marina.

Art. 5.

Il presente decreto avrà vigore dal 15 settembre 1916.

Art. 6.

Il ministro della guerra è autorizzato ed emanare tutte le disposizioni necessarie per l'attuazione del presente decreto - in pieno accordo col ministro della marina per tutti i provvedimenti interessanti quest'ultima Amministrazione - ed a modificare, in via provvisoria, le formazioni stabilite dal « Testo unico delle disposizioni riguardanti la costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono », approvato con decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1215 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 316, sugli stipendi per gli ufficiali dei corpi della R. marina;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali del R. esercito, e successive modificazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli

affari della guerra e della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle famiglie degli ufficiali del R. esercito e della R. marina disertori, contumaci, condannati al carcere ed alla reclusione militare, è corrisposto un assegno alimentare nella seguente misura:

a) un quarto dello stipendio di cui gli ufficiali sono provvisti, se ammogliati senza prole;

b) un terzo dello stipendio stesso, se ammogliati con prole o vedovi con prole.

Art. 2.

L'assegno alimentare cessa da quando l'ufficiale perde il grado o è collocato a riposo o comunque cessi dal servizio.

Nel caso di revoca della sospensione dello stipendio, l'ufficiale è tenuto alla restituzione di quanto è stato corrisposto per assegno alimentare tanto alla sua famiglia quanto a lui stesso.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore dal 1° ottobre 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 settembre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Molochio (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Molochio.

Il provvedimento è reclamato da gravi ragioni di ordine pubblico ed è giustificato dalla necessità di far rientrare la calma in quella popolazione, la quale in pubbliche dimostrazioni, ostili alla rappresentanza elettiva, ha trasceso testè ad atti di violenza con gravi conseguenze.

A sedare momentaneamente l'agitazione, il prefetto della Provincia ha provveduto, privando il sindaco delle funzioni di ufficiale del Governo che sono state conferite ad un commissario provvisorio. Ma tale misura è inadeguata alla gravità della situazione ed è indispensabile, a scongiurare nuovi incidenti, allontanare dal Comune gli attuali amministratori, invisi alla popolazione pei loro metodi di gestione ed esautorati presso l'opinione pubblica e l'autorità, avendo disertato il loro posto nel momento in cui dovevasi esplicare azione persuasiva e pacificatrice verso la folla sovraeccitata.

L'ulteriore permanenza a capo del Comune di tale rappresentanza non potrebbe che ridestare il fermento, ora soltanto sopito, donde la urgente necessità del provvedimento, anche nell'interesse dell'azienda, la quale di fatto è, allo stato delle cose, priva di una Amministrazione in grado di esplicare il mandato ad essa conferito dalla legge.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molochio, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Giuseppe Fucci è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria, di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a sensi dell'art. 2, n. 9, delle disposizioni preliminari del testo unico approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 settembre 1916, in Cellatica, provincia di Brescia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 settembre 1916.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 37, dall'11 al 17 settembre 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Aquila*	Aquila	Preturo	bov. ed o.	2
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Calitri	bovina	1
	Bari	Altamura	Gioia	ovina	1
	»	Bari	Conversano	caprina	1
	»	»	Rutigliano	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1
	Brescia	Brescia	Dello	»	1
	»	»	Comezzano	»	1
	»	Verolanuova	Leno	»	4
	Cagliari	Cagliari	Serdiana	»	1
	»	»	Serrenti	»	1
	Campobasso	Isernia	Bosa	»	1
	»	Larino	Ururi	caprina	1
	Caserta	Sora	Pontecorvo	bovina	1
	Chieti	Vasto	San Giovanni Lipioni	ovina	1
	»	»	Lentella	bovina	1
	»	»	Torino di Sangro	ovina	4
	Como	Como	Cantù	bovina	1
	Cosenza	Paola	San Gineto	ovina	1
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	1
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	»	1
	»	»	Uzzano	»	1
	Palermo	Cefalù	San Mauro	»	1
	Pavia	Mortara	Olevano	»	1
	»	Pavia	Pavia	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	caprina	1
	»	Matera	Salandra	cap. e ov.	2
	Reggio Calabria	Geraco	Careri	bovina	2
	»	»	Platì	»	1
	»	»	San Lorenzo	»	1
	Roma	Frosinone	Anagni	»	1
	»	Roma	Ariccia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Carbonchio ematico	*Sassari*	Alghero	Villanova	equina	1
	Torino	Torino	Rivarolo Canavese	bovina	1
	Trapani	Mazzara	Santa Ninfa	caprina	1
	Vicenza	Lonigo	Alonte	bovina	1
					42
Carbonchio sintomatico	*Grosseto*	Grosseto	Gavorrano	bovina	1
	Messina	Messina	Santa Lucia del Mela	»	2
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo Bormida	bovina	1
	»	»	Montaldo	»	2
	»	Alessandria	Alessandria	»	2
	»	»	Cassine	»	1
	»	Asti	Agliano	»	1
	»	»	Aramengo	»	1
	»	»	Asti	»	5
	»	»	Costigliole d'Asti	»	5
	»	»	S. Damiano	»	3
	»	»	S. Martino Alfieri	»	2
	»	»	San Paolo della Valle	»	2
	»	»	Sessant	»	2
	»	»	Villanova	»	2
	»	Casale Monferrato	Alfiano	»	1
	»	»	Borgo San Martino	»	1
	»	»	Casale Monferrato	»	2
	»	»	Occimiano	»	8
	»	Novi Ligure	Novi Ligure	»	2
	Aquila	Aquila	Campotosto	»	3
	»	»	Capitignano	»	2
	»	»	Molina	»	1
	»	»	Montereale	»	1
	»	»	Scoppito	»	5
	»	Avezzano	Ovindoli	»	5
	»	Cittaducale	Accumoli	»	1
	»	»	Castel Sant'Angelo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Arezzo* (a)	Arezzo	Pian di Scè	bovina	4
	»	»	San Giovanni	»	2
	»	»	Stia	»	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	»	2
	»	»	Montegallo	»	23
	»	»	Rocca di Fluvione	»	1
	»	Fermo	Altidona	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Senerchia	»	3
	Belluno	Feltre	Arsiè	»	11
	»	»	Feltre	»	1
	Benevento	Benevento	Tocco Gaudio	»	2
	»	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita	»	1
	»	»	Morcone	»	6
	»	»	Pietraroia	»	1
	»	»	Sant'Agata dei Goti	bov. e ov.	14
	»	S. Bartolomeo in G.	Circello	bovina	2
	Bergamo	Bergamo	Albegno	»	2
	»	»	Bedulita	»	4
	»	»	Bondo Petello	»	3
	»	»	Curno	»	1
	»	»	Ponteranica	»	1
	»	»	Stezzano	»	6
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Taleggio	»	1
	»	»	Valtorta	»	4
	»	Clusone	Clusone	»	1
	»	»	Gromo	»	3
	»	»	Rovetta	»	3
	»	Treviglio	Calcio	»	2
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Levate	»	4
	»	»	Martinengo	»	5
	»	»	Mornico	»	3
	»	»	Pumenengo	»	1
	»	»	Romano	»	2
	»	»	Spirano	»	3
	»	»	Urgnano	»	1
	»	»	Verdello	»	1
	»	»	Zanica	»	3
	Bologna	Bologna	Anzola	»	1
	»	»	Bologna	»	11

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Borgo Panigale	bovina	2
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Castelfranco	»	9
	»	»	Castel Maggiore	»	6
	»	»	Crevalcore	»	1
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	San Giorgio di Piano	»	1
	»	»	San Pietro in Casale	»	2
	»	»	Zola Predosa	»	2
	»	Imola	Castelguelfo	»	2
	»	»	Imola	»	18
	»	»	Medicina	»	5
	Brescia	Breno	Artogne	»	3
	»	Brescia	Acquafredda	»	2
	»	»	Bedizzole	»	2
	»	»	Brescia	»	5
	»	»	Calcinato	»	4
	»	»	Castagneto	»	1
	»	»	Cizzago	»	2
	»	»	Concesio	»	1
	»	»	Corzano	»	1
	»	»	Cossirano	»	3
	»	»	Iseo	»	2
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	»	Villa Cogozzo	»	3
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Chiari	»	4
	»	Chiari	Coccaglio	»	1
	»	»	Gerolanuova	»	1
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Ludriano	»	1
	»	»	Nigoline	»	1
	»	»	Orzinuovi	»	1
	»	»	Padernello	»	1
	»	»	Palazzolo	»	3
	»	»	Pedergnano	»	1
	»	»	Rovato	»	2
	»	»	Rudiano	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Degagna	bovina	1
	»	»	Lavenone	»	1
	»	»	Soiano sul Lago	»	2
	Caserta	Gaeta	Sant'Apollinare	»	10
	»	»	Valletredda	»	1
	Como	Como	Albate	»	1
	»	»	Albese	»	1
	»	»	Bregnano	»	1
	»	»	Costamasnaga	»	1
	»	»	Esino Superiore	»	1
	»	»	Orsenigo	»	1
	»	»	Villalbese	»	1
	»	Lecco	Maggianico	»	1
	»	Varese	Bardello	»	1
	»	»	Malnate	»	1
	»	»	Tronzano	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	San Giovanni in Croce	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Casaletto Vaprio	»	1
	»	»	Fiesco	»	1
	»	»	Offanengo	»	1
	»	»	Ombriano	»	1
	»	»	Sergnano	»	1
	»	»	Soncino	»	1
	»	Cremona	Acquanegra	»	3
	»	»	Cà de' Stefani	»	1
	»	»	Casalmarano	»	1
	Cuneo	Alba	Ceresole	»	5
	»	Cuneo	Cuneo	»	4
	»	»	Cervasca	»	1
	»	»	Fossano	»	7
	»	Mondovì	Bagnasco	»	2
	»	»	Benevagienna	»	3
	»	»	Cherasco	»	1
	»	»	Monesiglio	»	1
	»	»	Mondovì	»	2
	»	Saluzzo	Genola	»	2
	»	»	Monasterolo	»	1
	»	»	Racconigi	»	5
	»	»	Savigliano	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Ferrara	Bondeno	bovina	3
	»	»	Copparo	»	13
	»	»	Ferrara	»	3
	»	»	Formignana	»	1
	»	»	Iolanda di Savoia	»	3
	»	»	Ostellato	»	2
	»	»	Portomaggiore	»	4
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	»	2
	»	»	Figline Valdarno	»	4
	»	»	Firenzuola	»	2
	»	Pistoia	Agliana	»	1
	»	»	Pistoia	»	4
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1
	Genova	Albenga	Bardineto	»	1
	»	Chiavari	Borzonasca	»	14
	»	»	Chiavari	»	1
	»	»	Coreglia	»	1
	»	»	Favale	»	1
	»	»	Orero	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	»	»	Santa Margherita	»	1
	»	»	San Stefano d'Aveto	»	4
	»	Genova	Avegno	»	1
	»	»	Bolzaneto	»	2
	»	»	Camogli	»	3
	»	»	Campomorone	»	1
	»	»	Nervi	»	1
	»	»	Recco	»	3
	»	»	Sori	»	1
	Girgenti	Girgenti	Campobello di Licata	»	4
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	2
	»	»	Scansano	»	2
	Lucca	Lucca	Lucca	»	3
	»	»	Pietrasanta	»	5
	Mantova	Asola	Ceresara	»	5
	»	Bozzolo	Marcaria	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1
	»	»	Pegognaga	»	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	»	»	Castelbelforte	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Mantova*	Mantova	Curtatone	bovina	1
	»	»	Marmirolo	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	»	»	Sermide	»	1
	»	Volta Mantovana	Goito	»	2
	»	»	Volta Mantovana	»	2
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	»	2
	»	»	Fivizzano	»	1
	»	»	Rocchetta Vara	»	15
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Castano Primo	»	1
	»	»	Robecchetto	»	1
	»	Gallarate	Lainate	»	1
	»	»	Nerviano	»	1
	»	Lodi	Lodi	»	3
	»	Milano	Assago	»	1
	»	»	Rodano	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	»	Segrate	»	1
	»	»	Trezzo	»	1
	»	»	Vaprio	»	1
	Modena	Mirandola	Medolla	»	1
	»	»	Mirandola	»	12
	»	Modena	Campogalliano	»	6
	»	»	Carpi	»	1
	»	»	Modena	»	1
	»	»	Bomporto	»	1
	»	»	San Prospero	»	1
	»	Pavullo	Montese	»	1
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase	»	2
	»	»	Massalubrense	»	2
	Novara	Biella	Biella	»	1
	»	»	Cerreto Castello	»	1
	»	»	Donato	»	2
	»	»	Mottalciata	»	1
	»	Novara	Novara	»	2
	»	»	Tornaco	»	10
	»	Pallanza	Suna	»	1
	»	Varallo	Rima San Giuseppe	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Bianzè	bovina	5
	»	»	Buronzo	»	2
	»	»	Livorno Piemonte	»	2
	»	»	San Germano	»	1
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	Trine	»	1
	»	»	Villarboit	»	1
	Padova	Camposampiero	San Giorgio di Padova	»	2
	»	Cittadella	Cittadella	»	3
	»	»	Fontaniva	»	2
	»	»	San Martino di Lipari	»	3
	»	Conselve	Bovolonta	»	1
	»	»	Candiana	»	1
	»	Padova	Abano	»	1
	»	»	Casalserugo	»	1
	»	»	Padova	»	2
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	1
	»	»	Codevigo	»	2
	»	»	Correzzola	»	1
	»	»	Piove di Sacco	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	»	2
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Palermo	Marineo	»	3
	»	»	Id.	bovina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	2
	»	»	Busseto	»	8
	»	»	Fontanellato	»	3
	»	»	Roccabianca	»	2
	»	Parma	Collecchio	»	5
	»	»	Colorno	»	2
	»	»	Cortile S. Martino	»	3
	»	»	Montechiarugolo	»	2
	»	»	Parma	»	2
	»	»	Vigatto	»	1
	Pavia	Mortara	Candia Lomellina	»	1
	»	»	Gambolò	»	2
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Lomello	»	1
	»	»	Pieve del Cairo	»	1
	»	»	Suardi	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Vigevano	bovina	1
	»	Pavia	Bascapè	»	1
	»	»	Ferrera	»	3
	»	»	Rognano	»	1
	»	»	Santa Cristina	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Spessa	»	1
	»	»	Zinasco	»	1
	»	Voghera	Cervesina	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Portalbera	»	1
	»	»	Verrua	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	25
	»	»	Nocera Umbra	»	6
	»	»	Valtopina	»	1
	»	Perugia	Magione	»	5
	»	»	Vallo di Nera	»	5
	»	Rieti	Ascrea	»	5
	»	»	Configni	»	11
	»	»	Paganico	»	1
	»	»	Torri in Sabina	»	4
	»	Terni	Arrone	»	1
	»	»	Stroncone	»	1
	»	»	Terni	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	14
	»	»	Besenzone	»	28
	»	»	Cortemaggiore	»	11
	»	»	Fiorenzuola	»	23
	»	»	San Pietro	»	2
	»	»	Villanova	»	6
	»	Piacenza	Caorso	»	2
	»	»	Castel San Giovanni		2
	»	»	Monticelli	»	9
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Piacenza	»	8
	»	»	Rivergaro	»	1
	»	»	Sarmato	»	3
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	4
	»	»	Cascina	»	3
	»	»	Collesalvetti	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Lorenzana	bovina	3
	»	»	Pisa	»	4
	»	»	Rosignano Marittimo	»	2
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Piombino	»	2
	Potenza	Melfi	Muro Lucano	»	1
	Ravenna	Faenza	Castel Bolognese	»	2
	»	»	Faenza	»	2
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	2
	»	»	Lugo	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	2
	»	»	Ravenna	»	6
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	6
	»	Reggio Emilia	Cadelbosco di Sopra	»	3
	»	»	Cavriago	»	1
	»	»	Gattatico	»	
	»	»	Montecchio	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	11
	»	»	San Martino in Rio	»	2
	Roma	Frosinone	Anagni	»	1
	»	»	Ferentino	»	1
	»	Roma	Albano Laziale	»	1
	»	»	Ariccia	»	1
	»	»	Castelgandolfo	»	1
	»	»	Marino	»	1
	»	»	Monteporzio	»	1
	»	»	Roma	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	3
	»	»	Ca Emo	»	1
	»	»	Loreo	»	2
	»	Rovigo	Ceneselli	»	1
	»	»	Pettorazza	»	1
	»	»	Polesella	»	1
	Salerno	Campagna	Campagna	»	5
	»	»	Oliveto Citra	»	3
	»	»	Colliano	»	1
	Siena	Siena	Castelnuovo	»	4
	»	»	Gaiole	»	3
	»	»	Monteroni	»	3
	»	»	Siena	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Sondrio	Sondrio	Gerola	bovina	4
	»	»	Valdisotto	»	1
	»	»	Valfurva	»	2
	Torino	Ivrea	Ivrea	»	1
	»	Pinerolo	Airasca	»	1
	»	»	Piscina	»	1
	»	»	Villafranca	»	3
	»	Susa	Exilles	»	2
	»	»	Mocchie	»	2
	»	»	San Didero	»	1
	»	»	San Giorio	»	3
	»	»	Villarfocchiardo	»	2
	»	Torino	Carignano	»	1
	»	»	Grugliasco	»	2
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Poirino	»	2
	»	»	Riva presso Chieri	»	7
	»	»	San Sebastiano	»	1
	»	»	Torino	»	6
Segue **Afta epizootica**	*Trapani*	Trapani	Trapani	ovina	1
	Treviso	Conegliano	Godega di Sant'Urbano	bovina	1
	»	»	San Fior	»	2
	»	»	San Vendemiano	»	1
	Udine (a)	Cividale	Buttrio	»	1
	»	»	Corno di Rosazzo	»	1
	»	»	Faedis	»	2
	»	»	Povoletto	»	1
	»	»	Premariacco	»	2
	»	»	Rodda	»	1
	»	»	San Leonardo	»	1
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	3
	»	»	San Pietro al Natisone	»	1
	»	»	Savogna	»	1
	»	Pordenone	Aviano	»	2
	»	»	Azzano Decimo	»	1
	»	»	Budoja	»	3
	»	»	Caneva	»	1
	»	»	Cavasso Nuovo	»	1
	»	»	Fontanafredda	»	4
	»	»	Montereale Cellina	»	1
	»	»	Porcia	»	1

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Udine*	Pordenone	Pordenone	bovina	2
	»	»	Sacile	»	2
	»	»	Vallenoncello	»	1
	»	Asolo	Arzene	»	1
	»	»	Casarsa	»	1
	»	»	Ciseriis	»	1
	»	»	Codroipo	»	1
	»	»	Gonars	»	3
	»	»	Maiano	»	1
	»	»	Martignacco	»	4
	»	»	Morsano al T g iamento	»	1
	»	»	Moruzzo	»	11
	»	»	Pavia d'Udine	»	3
	»	»	Pozzuolo del Friuli	»	2
	»	»	Pradamano	»	1
	»	»	Nimis	»	2
	»	»	Reana	»	1
	»	»	Ramanzacco	»	1
	»	»	Sesto al Reghena	»	2
	»	»	Tarcento	»	2
	»	»	Teor	»	3
	»	»	Travesio	»	1
	»	»	Udine	»	3
	»	»	Venzone	»	2
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	12
	»	»	Chioggia	»	12
	»	»	Cona	»	1
	»	Venezia	Caorle	»	2
	»	»	Chirignago	»	3
	»	»	Mestre	»	7
	»	»	Portogruaro	»	5
	»	»	San Donà di Piave	»	1
	Verona	Caprino Veronese	Caprino Veronese	»	1
	»	»	San Zeno	»	1
	»	Legnago	Bonavigo	»	1
	»	»	Legnago	»	2
	»	San Bonifacio	San Bonifacio	»	1
	»	T egnago	Rovere Veronese	»	2
	»	»	Selva di Progno	»	3
	»	»	Velo Veronese	»	3
	»	Verona	Boscochiesanova	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Villafranca	Villafranca	bovina	1
	Vicenza	Arzignano	Crespadoro	»	2
	»	Bassano	Bassano	»	6
	»	Lonigo	Lonigo	»	1
	»	Valdagno	Valdagno	»	16
	»	Vicenza	Camisano	»	1
	»	»	Isola Vicentina	»	2
	»	»	Montegaldella	»	1
					1180
Malattie infettive dei suini	*Arezzo* (a)	Arezzo	Arezzo	suina	2
	»	»	Civitella	»	10
	»	»	Cortona	»	33
	»	»	Montevarchi	»	3
	»	»	San Giovanni Valdarno	»	5
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Comunanza	»	9
	»	»	Castorano	»	1
	»	»	Force	»	13
	»	Fermo	Belmonte	»	5
	»	»	Fermo	»	1
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	»	1
	Bergamo	Bergamo	Gorle	»	1
	Cagliari	Oristano	Senis	»	6
	Catanzaro	Monteleone	Mongiana	»	1
	Chieti	Chieti	Roccacaramanico	»	3
	»	Vasto	San Giovanni Lipioni	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	2
	Foggia	Foggia	Montesantangelo	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	7
	»	Rimini	Rimini	»	3
	Grosseto	Grosseto	Pitigliano	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Macerata	Macerata	Appignano	»	4
	»	»	Macerata	»	38
	»	»	Montecassiano	»	3
	»	»	Pollenza	»	13
	»	»	Potenza Picena	»	10
	»	»	San Severino Marche	»	72
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Napoli*	Pozzuoli	Foria	—	4
	»	»	Marano	—	5
	»	»	Pozzuoli	—	8
	Novara	Vercelli	San Germano	—	1
	»	»	Vercelli	—	1
	Perugia	Foligno	Valtopina	—	1
	»	Orvieto	Montegabbione	—	20
	»	Perugia	Città di Castello	—	2
	»	»	Gubbio	—	3
	»	»	Pietralunga	—	9
	Piacenza	Piacenza	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	Volterra	Campiglia Marittima	—	2
	»	»	Castagneto Carducci	—	1
	Potenza	Matera	Berida	—	1
	»	»	Ferrandina	—	1
	»	»	Salandra	—	1
	Roma	Viterbo	Bagnorea	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Salerno	Sarno	—	6
	Siena	Montepulciano	Chiusi	—	3
	»	Siena	Castellina	—	1
	»	»	Monteroni	—	2
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	2
	»	»	Siena	—	2
	»	»	San Gimignano	—	3
	»	»	Torrita	—	2
	Teramo	Teramo	Sant' Egidio alla Vibrata	—	16
	»	»	Teramo	—	19
					893
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Lecce*	Taranto	Taranto	equina	1
	Mantova	Mantova	Virgilio	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Siracusa	Siracusa	Floridia	»	1
	Vicenza	Valdagno	Castelgomberto	»	1
					5
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Triggiano	equina	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Caserta	Caserta	Aversa	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Salerno	Salerno	Vietri sul Mare	»	1
					16
Rabbia	*Avellino* (a)	S. Angelo dei Lom.	Calitri	canina	1
	Bari (a)	Barletta	Canosa	»	2
	»	»	Ruvo di Puglia	»	3
	Caltanissetta	Terranova	Riesi	suina	1
	Chieti	Chieti	Chieti	canina	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	»	»	Naro	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Udine (b)	Tolmezzo	Tolmezzo	»	1
	»	Udine	Udine	»	1
	Venezia (a)	Venezia	Noventa di Piave	»	1
	»	»	Portogruaro	»	3
					18

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Tubercolosi bovina	*Vicenza*	Vicenza	Vicenza	bovina	1
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriane Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	3
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	2
	»	»	Massa d'Albe	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Campobasso	Isernia	Vastogirardi	»	1
	Catanzaro	Monteleone	Mongiana	suina	4
	Mantova	Mantova	Borgoforte	equina	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Roma	Frosinone	Acuto	ovina	1
	»	»	Anagni	»	1
	»	Roma	Vicovaro	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
					23
Diarrea dei vitelli	*Sondrio*	Sondrio	Tirano	bovina	1
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	San Vincenzo Valle Roveto	ovina	1
	Foggia	Bovino	Troia	caprina	1
	Perugia	Rieti	Pozzaglia	»	1
	»	Spoleto	Trevi	»	1
	Roma	Roma	Poli	ovina	1
	»	»	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	»	Subiaco	»	1
					8
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	23	37	46
Carbonchio sintomatico	2	2	3
Afta epizootica	49	439	1180
Morva	5	5	5
Farcino criptococcico	11	15	16
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	9	13	18
Rogna	6	14	23
Malattie infettive dei suini	22	63	393
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	8	8
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
P. N. 5 0/0	9634	Rendita 100 — Capitale 2000 —	La Commare *Pietro* di Pietro, dom. a Palermo	La Commare *Francesco* di Pietro, dom. in Palermo
3.50 0/0	191641	164 50	Boscarini *Beniamino Giuseppe* di Domenico, dom. in Aidone (Caltanissetta)	Boscarini *Giuseppe Beniamino* di Domenico, ecc, come contro
»	719995	24 50	de Lieto Enrico fu Leopoldo, dom. a Napoli, con usufrutto a favore di *Andrulli* Giovanni di Raffaele	de Lieto Enrico fu Leopoldo, dom. a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di *Andrullo* Giovanni di Raffaele

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 settembre 1916.

(E. n. 9). *Per il direttore generale*: CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 settembre 1916, in L. 120,19.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 settembre 1916, da valere per il giorno 29 settembre 1916.

Franchi	110 42
Lire sterline	30 79
Franchi svizzeri	121 39
Dollari	6 47
Pesos carta	2 71
Lire oro	120 19

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *28 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 492).

Insistenti azioni delle artiglierie nemiche contro Limone sul Garda e nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon.

Sull'altopiano di Asiago le nostre fanterie irruppero ieri in una lunetta nemica nei pressi di Casera Zebio, scompigliandone la difesa con lancio di bombe a mano. Rientrarono quindi nelle proprie linee.

Nell'alto Cordevole l'avversario rinnovò l'attacco contro la posizione da noi conquistata verso la cima di Monte Sief. Fu respinto con gravi perdite.

Lungo la rimanente fronte azioni di artiglieria; qualche colpo cadde su Gorizia.

Cadorna.

Roma, 28. — Il 26 mattina una squadriglia di nostri idrovolanti bombardò il porto di Durazzo, i pontili e gli hangars adiacenti. Furono lanciati complessivamente oltre 600 chilogrammi di esplosivo, con evidenti favorevoli risultati.

I velivoli, fatti segno al fuoco delle batterie antiaeree e attaccati dagli apparecchi da caccia nemici, rientrarono incolumi alla loro base, meno uno, che cadde in mare in vicinanza della nostra costa e che fu ricuperato.

Settori esteri.

L'offensiva russa nel settore orientale ha perduto da qualche tempo molta della sua intensità primordiale.

I combattimenti che si susseguono ogni giorno in Galizia e nella regione carpazia pare non abbiano che un interesse esclusivamente locale, non ubbidiscano, cioè, ad azioni sincrone in Volinia, nella Polonia settentrionale e in Curlandia.

Fra l'Ancre e la Somme e a sud di questo fiume la giornata di ieri è passata relativamente calma.

Questa relativa calma si spiega con lo sforzo altrettanto potente quanto vittorioso fatto dagli eserciti alleati.

Tuttavia questi hanno effettuato ieri alcune azioni di dettaglio: gl'inglesi in direzione di Rancourt e i francesi ad est di detto villaggio, ove hanno preso piede nel bosco fortemente organizzato di Saint-Pierre Vaast.

Come obbiettivi prossimi degli anglo-francesi sono indicati Bapaume, minacciata da ovest e sud-est, il saliente tedesco tra le due rive dell'Ancre e Peronne, verso cui i primi movimenti d'investimento sono già iniziati dalla parte di Barleux e Mont Saint-Quentin.

Sul fronte dello Struma, in Macedonia, non vi sono stati che cannoneggiamenti.

Dai monti Beles al Vardar non sono segnalati ulteriori combattimenti, se si toglie la solita attività di pattuglie.

Contro le posizioni serbe del Kaimaktchan, all'opposto, i bulgari hanno rinnovato i loro furiosi attacchi, riuscendo ad occupare qualche elemento di trincea.

Essi non sono riusciti però ad infrangere l'ala sinistra alleata ad est e ad ovest di Florina.

Poche notizie si hanno dell'offensiva rumena in Transilvania e di quella bulgaro-tedesco-turca in Dobrugia.

Secondo informazioni da Budapest, i rumeni avrebbero rioccupato Petroseny, obbligando gli austro-tedeschi ad un nuovo arretramento.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Il tentativo degli elementi avanzati nemici di avvicinarsi alle nostre trincee, ad ovest di Riga sono stati respinti dal nostro fuoco.

La sera del 27, dopo aver tirato una quantità considerevole di granate nella regione a sud-est della città di Pinsk, piccoli elementi nemici presero l'offensiva ma furono subito respinti dal fuoco dei nostri elementi avanzati.

Nella regione di Boubnoff, di Sviniukhy e di Korithitza le lotte si sono rinnovate.

Il nemico dà prova di una resistenza accanita e lancia ripetuti contrattacchi per impedire la nostra avanzata.

Nel mar Baltico nostri idroplani, comandati dal tenente di vascello Gorkovinke, hanno effettuato un riuscito raid sulla stazione di aviazione nemica sul lago di Angern e vi hanno lanciato bombe.

I nostri apparecchi sono stati bombardati dalle batterie nemiche ed hanno sostenuto una lotta con 20 velivoli nemici. Durante questo combattimento ineguale disgraziatamente è morto il valoroso luogotenente Arsenio Gorkovenko, che è caduto col suo idro-aeroplano.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte romeno. — Sulla cresta di Tulisuiul, ad est di Petroseny, violenti combattimenti. La situazione presso Nagyszoben è favorevole. Contrattacchi rumeni non riuscirono.

Sul fronte est della Transilvania i combattimenti di avamposti continuano nel settore Szekely-Udvarkoly e a sud dell'alcura di Bistriciacara.

Fronte dell'arciduca Carlo. — A sud-est del triangolo dei tre paesi, a nord di Kirlibaba, nella regione di Ludowa ed al nord del colle dei Tartari il nemico pronunziò nuovi attacchi inefficaci. A sud di Lipnica Dolna le truppe tedesche progredirono. Verso l'esercito del colonnello Torsztyansky le forze del generale Marwitz ripresero con tenaci combattimenti il rimanente delle posizioni che il nemico aveva conquistate una settimana fa.

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. Tra l'Ancre e la Somme, dopo una preparazione di artiglieria che superò quasi ancora quelle avvenute finora, gl'inglesi e i francesi rinnovarono i loro forti attacchi.

Sulla maggior parte del fronte di battaglia la nostra fanteria, sotto gli ordini dei generali Sixt von Arnim, von Hugel e von Scheck, efficacemente sostenuta dall'artiglieria e dagli aviatori respinse il nemico.

Presso Thiepval e ad est di Eancourt l'Abbaye l'accanito combattimento non è ancora terminato. Particolarmente violenti furono sulla linea Morval-Bouchevesnes i reiterati attacchi eseguiti verso sera dall'avversario. Reparti penetrati nelle nostre linee furono respinti.

L'avversario potè mantenersi in piccoli elementi delle nostre posizioni a nord-ovest di Rancourt e ad est di Bouchavesnes.

Una piccola squadriglia nemica attaccò Alest senza produrre danni.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Deboli attacchi russi sul fiume ad ovest di Riga e tra i laghi, di cui

segnalammo la perdita nel nostro bollettino del 22 presso Korytnica, furono ripresi ieri da un contrattacco dopo gravi combattimenti sostenuti dalle truppe del generale Marwitz, che inoltre oltrepassarono le posizioni primitive. Tutti i tentativi nemici di respingerci non riuscirono.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Per migliorare la nostra posizione avanzammo la nostra linea ad ovest di Folwkrasuolesio tra la Zlotalipa e la Narajowka. Contrattacchi nemici non riuscirono. Nei Carpazi il nemico attaccò su diversi punti. Fu respinto in alcune località soltanto dopo lotta corpo a corpo.

A nord-est di Kirlibaba contrattacchi sono ancora in corso.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme le nostre batterie continuano attivamente il loro tiro sulle organizzazioni tedesche. Nessuna azione di fanteria durante la notte.

Sulla riva destra della Mosa un forte attacco tedesco al cominciare della notte sulla fronte Thiaumont-Fleury ha subito un sanguinoso scacco sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri tiri di sbarramento.

Ovunque altrove notte calma.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

All'infuori del cannoneggiamento, che continua violento sul fronte della Somme, nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte.

Londra, 28. — Un comunicato del generale Haig delle ore 14,55 dice:

Avanzammo la nostra linea su divessi punti, durante la notte, tra Martinpuich e Quendiecourt e gli avamposti stabiliti ad ovest e sud-ovest di Eancourt L'Abbaye e a circa 700 metri da questo villaggio.

Consolidammo le nostre posizioni della sinistra del nostro fronte sulla cresta a nord-est di Thiepval. Battaglioni di fanteria nemica con trasporti, sopresi in marcia, furono bombardati con pieno successo.

La lotta durante gli ultimi giorni fu singolarmente economica. Le nostre perdite, realmente piccolissime, non superano il doppio del numero dei prigionieri nemici presi. Una nostra divisione, il cui compito fu notevolmente arduo, prese un numero di prigionieri uguale alle sue perdite di uomini.

Le Hâvre, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte una lotta a colpi di bombe si è svolta nella regione. Oggi il centro del settore belga è stato teatro di duelli di artiglieria. I nostri pezzi di ogni calibro hanno violentemente bombardato le organizzazioni e le batterie tedesche ad est di Dixmude.

Corfù, 28. — Un comunicato dello stato maggiore serbo del 26 corrente dice:

I bulgari durante tutta la giornata fecero attacchi contro il Kaimatchalan ma i loro attacchi fallirono. La giornata fu delle più sanguinose. Il campo di battaglia è coperto di cadaveri bulgari. Conservammo tutte le nostre posizioni, tranne alcuni punti avanzati. Il morale delle nostre truppe è eccellente. In questi combattimenti il valoroso colonnello Alexa Stoichich rimase ferito. Un ufficiale e cinquanta soldati bulgari caddero nelle nostre mani.

Sul resto del fronte continuano i nostri attacchi.

Londra, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco in data d'oggi dice:

Sul fronte di Doiran la nostra artiglieria ha disperso gruppi di lavoratori nemici.

Gli aeroplani nemici sono stati molto attivi; un aeroplano sarebbe stato abbattuto dalla nostra artiglieria sul fronte dello Struma.

La nostra marina ha bambardato una colonna nemica presso Razolidos, l'artiglieria francese ha bombardato una colonna a Jenemah; ambedue le colonne nemiche furono disperse.

Un combattimento di pattuglie è avvenuto ad est del ponte di Orljak; abbiamo inflitto perdite al nemico che si è ritirato.

Aeroplani navali inglesi hanno lanciato bombe sulla stazione di Angesta.

Zurigo, 28. — Si ha da Budapest che secondo l'*Az Est* i romeni hanno ripreso Petroseny e gli austro-tedeschi combattono ora su di una posizione più arretrata.

Basilea, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 27 corr. dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala destra scaramuccie. All'ala sinistra il nemico che attaccava le nostre truppe è stato respinto.

Il 31 agosto, tra le 6,15 e le 6,30 del mattino, nostri aeroplani hanno gettato bombe sui depositi della ferrovia di Porto Said.

Nessun importante avvenimento sugli altri fronti.

Londra, 29 (ore 1,5). — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Abbiamo attaccato oggi la ridotta Souabo di cui la maggior parte è ora nelle nostre mani. Durante le ultime 24 ore abbiamo fatto in questo settore seicento prigionieri. La ridotta occupa la cresta a 500 yards a nord di Thiepval ed è il punto più elevato sullo sperone di Thiepval e domina tutta la valle settentrionale dell'Ancre.

Sulle altre parti del fronte abbiamo spinto le nostre linee a nord e a nord-est di Courcelette.

Durante i due ultimi giorni i velivoli britannici hanno brillantemente cooperato con la fanteria e grandi danni sono stati inflitti alle batterie nemiche. Parecchie volte i nostri aeroplani hanno mitragliato le truppe ed i trasporti nemici.

Abbiamo rinvenuto un rapporto circa la lotta sulla Somme, scritto dal comandante di un corpo tedesco che partecipò alla battaglia e che fa l'elogio delle qualità delle nostre truppe.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 28. — Per la terza volta in pochi giorni il nostro bollettino di guerra ha registrato l'accanita lotta che si combatte nell'Alto Cordevole sulle pendici del monte Sief, a nord del Col di Lana. Fu nella notte sul 23 settembre che riparti della « Brigata Reggio » assalirono ed espugnarono una forte posizione austriaca verso la cima del monte. Il nemico, scacciato e volto in fuga, non si rassegnò alla perdita della posizione, mercè il possesso della quale le linee italiane venivano portate alla distanza di poche diecine di metri dalla linea principale austriaca. Così durante tutta la successiva giornata del 23 l'artiglieria avversaria tenne sotto violento bombardamento la nuova conquista, ciò che non impedì alle nostre truppe di rafforzarvisi. Dopo una tanto lunga preparazione delle artiglierie gli austriaci iniziarono nella notte del 24 una serie di ostinati contrattacchi, condotti con forze sempre maggiori: due furono tentati nella notte stessa, quattro in quella seguente sul 25; di essi, l'ultimo, lanciato all'1,30 del mattino, fu particolarmente accanito e appoggiato da un vivo fuoco di artiglieria; ma, sebbene le forze impiegate fossero notevoli, l'assalto fu ribattuto decisamente.

Fiaccato da questi insuccessi e dalle gravi perdite subite, il nemico rimase quieto per due giorni preparando un nuovo sforzo, che attuava nella notte sul 27, ma che, come gli altri, miseramente falliva, grazie alla vigilanza e alla risolutezza delle valorose fanterie della « Brigata Reggio », efficacemente sostenute dalle nostre batterie.

Il grande numero di assalitori rimasti sul terreno dell'azione prova quanto caro sia costato il vano tentativo dell'avversario di contrastare la nostra lenta, ma tenace avanzata verso la vetta del Sief.

***

Parigi, 28. — La rivista *La Renaissance* pubblica un entusiastico articolo consacrato all'Italia dello scrittore americano Witney Warren, membro dell'Istituto, il quale ha passato un mese in Italia.

L'Italia, egli dice, è una grande nazione moderna, la quale scrive in questo momento le più belle pagine della sua storia.

Witney Warren dimostra poi quanto l'Italia fu sincera, franca ed onesta dal giorno in cui si ribellò all'idea di sostenere l'Austria e la Germania nelle loro vergognose imprese e decise senza esitazione di denunciare l'alleanza conchiusa con fini difensivi non criminosi, e, liberandosi dai legami, assicurò in pari tempo l'integrità della propria fama e liberò la Francia da una grave preoccupazione, permettendole di sguarnire la frontiera delle Alpi e contribuendo così indirettamente, ma potentemente, alla vittoria della Marna.

Dopo di aver giustificato il ritardo della dichiarazione di guerra alla Germania, l'autore dell'articolo scioglie un inno alla assoluta lealtà degli italiani.

Descrive le sue visite a Milano, Verona, Venezia, dove trovò i latini creatori intenti a difendere i loro tesori artistici contro i tedeschi distruttori, dove ammirò il popolo gagliardo, risoluto e aitante.

Visitò quindi il fronte rimanendovi 25 giorni. Furono, egli scrive, giorni di meraviglia dinanzi allo spettacolo delle difficoltà naturali vinte e dei mille ostacoli superati, dinanzi all'eroica resistenza, alla modestia, alla calma e alla grandezza semplice con le quali i soldati sfidano il nemico. Essi hanno talmente la volontà di vincere e la risolutezza di liberare le loro terre che non indietreggiano neppure dinanzi all'impossibile.

Dopo aver fatto l'elogio del Re, anima dell'esercito, del Governo, del Duca d'Aosta, del generale Cadorna, lo scrittore descrive le sue visite a Gorizia, al Carso e al San Michele, ove ammirò i risultati ottenuti dall'eroismo italiano e i lavori ciclopici compiuti e proclama soprattutto miracolosa l'opera compiuta dal genio militare. Quando si videro, egli scrive, simili cose e simili uomini, il desiderio di farli conoscere si impadronisce di voi insieme con il bisogno irresistibile di richiamare su questi spettacoli, su questi trionfi della volontà e del coraggio, l'ammirazione universale. Percorsi trenila chilometri lungo il fronte e trovai ovunque soggetti da stupire.

Witney Warren chiude il suo articolo inneggiando alla concordia eterna della Francia e dell'Italia e al trionfo della latinità, la sola capace di debellare i barbari.

DALLA SOMALIA

Le popolazioni della Somalia italiana, che non tralasciano occasione per dar prova di attaccamento alla Madre Patria, contribuiscono con generose offerte alla raccolta dei fondi destinati a beneficio delle famiglie bisognose dei nostri militari richiamati alle armi.

Le prime sottoscrizioni fruttarono già la cospicua somma di lire 25.565,42, e successivamentente sono state raccolte, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1915, L. 6.704,74.

Il Governo, che molto apprezza tali dimostrazioni, è lieto di rendere noti i nomi degli oblatori, pubblicando, come già fece per le precedenti liste, l'ultimo elenco dei sottoscrittori; eccolo:

Magg. cav. Gaetano Cavalli (2ª sottoscrizione), L. 400 — Alberto Sbrocca, L. 50,40 — Renato Livi, L. 50 — Enrico Silenzi (2ª sottoscrizione), L. 16,40 — Capi Aveso Ali Nur e Mumin Ali, anziano Abubaker Abatio, commerciante Abubaker Abba Ali, per le cabile Sida-Gheli e Rer Scek di Mogadiscio, L. 336.

*** Seconda sottoscrizione fatta a Giumbo in occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia:

Famiglia Paternostro L. 50,40 — Conte Enrico di Frankestein L. 50,40 — Commerciante Pietro Ghinis, L. 50,40 — Tenente di vascello Luigi Corneliani, direttore dei servizi R. T., L. 42 — Capitano Raffaele Ademollo Lambruschini, L. 42 — Tenente medico dott. Giovanni Argentina, L. 33,60 — Tenente medico dott. Giuseppe Criserà, L. 33,60 — Dott. Sebastiano Cultrera, direttore S. L. N. C., L. 33,60 — Commerciante sig. Romualdo Re, L. 33,60 — Sig. Silvio Sasso, L. 33,60 — Ufficiale postale Pasquale Sbrocco, L. 25,20 — Sig. Francesco Del Giudice, della S. I. P. I. C., L. 25,20 — Dott. not. Andrea Paoletti, della S. I. P. I. C., L. 25,20 — Maresciallo RR. CC. Capelli Umberto, comandante stazione polizia, L. 16,80 — Sig. Motti Giacomo, impiegato residenza, L. 13,44 — Fanalista Cacciotto Antonio, L. 11,76 — Totale L. 520,80.

*** Sottoscrizione tra gli indigeni ed assimilati di Merca:

Capi: Scek Auod Abdalla, Scek Ussen Abubaker, Mohessen Abubaker, per sè e per gli arabi, L. 756.

Capo Aliòh Ibraim, Mohamed, Osman Usson Iusuf, Abiker, Mahad, Agi Abdi Issa, Ahmed Ego, Ali Mahad, Ismail Abdalla, Abduraman Mohallim Barè, Mumin Ussen, Abiker Iusuf, Ibraim Ali, Ibraim Elterò, Mohamed Ali Ersi, Mohallim Iusuf Zuber, Hagi Ali Ismail, Mohamed Ali, Ahmed Assen, Hagi Hassan Iacub, Nur Abdi per sè e per la cabila Binal, L. 650,16 — Santone Scek Ali Maiè, L. 420 — Araco Osman, Osman Hagi, Abò Hengi; Ali Iusuf, Mohamed Hagi per sè e per la cabila Rer Magno, L. 336 — Scerif Ahmed, Scerif Mohamed Abduraman, negozianti, L. 200,01 — Commerciante Ahmed Salim, L. 200,01 — Capo Scerif Mohamed Abubaker per sè e per la cabila Asceraf Alui, L 168 — Capo Scerif Mohamed Abduraman per sè e per la cabila Asceraf bin Assan, L. 168.

Scek Mohamed Abubaker per sè e per la cabila Hatimi, L. 168 — Capi: Scek Abdò Maiè, Scek Maiè Scekei, Mohamed Hagi, Mohamed Assan, Culane Abduram per sè e per la cabila Durogabo, L. 168 — Capi: Mudei Ahmed e Mumin Laeman per sè e per la cabila Sciuncorere Ahmed Nur, L. 168 — Capi: Ahmed Osman e Osman Maiè per sè e per la cabila Sciancia, L. 168 — Interprete Mumin Mussa; capi: Issa Sciarmarche, Issa Ali, Abdulla Mohamed per sè e per la cabila Migiurtina, L. 168 — Ramtalla Kassim, indiano, L. 150 — Lilla Dar Aridas, id., L. 150 — Hagi Giafar Pira, id., L. 150 — Giavar Kangi, id., L. 150 — Hagi Moahmed Muragi, id., L. 100 — Capi: Ahmed Sultan e Scek Ismail Abduraman per sè e per la cabila Gamedle, L. 84.

Capi: Omar Auim, Makè Nurò, Scekei Agi Abuker, Ahmed Nurò per sè e per la cabila Coffai Brava e Giumgi, L. 67,20 — Capo Saleh Mohamed Ocher, L 50,40 — 1° Cadì Scek Abubaker Maò, L. 50,40 — 2° Cadì Scek Abubaker Catib, L. 50,40 — 3° Cadì Scek Abduraman Omar, L. 50,40 — Mussa Giuma, indiano, L. 25 — Giuma Mohamed Ochera, id., L. 25 — Ibraim Ali, id., L. 25 — Hagi Ramtalla Parbea, id., L. 12,50 — Culam Hussem Ibraim, id., L. 6,25 — Mohamed Ochera, id., L. 6,25.

*** Seconda sottoscrizione fatta a Merca: Scek Abdi Fachei (Gobesi), L. 160 — Abduraman Ali Issa, quale contribuzione di liberti dimoranti lungo lo Scebeli, L. 272,16 — L. 440,16.

Totale L. 6.704,74.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha inviato al cav. Giuseppe Pessina, figlio dell'illustre scienziato, il seguente telegramma:

« Nella irreparabile perdita del Suo illustre e venerando genitore, cui la patria e la scienza devono tanta gratitudine, le invio di cuore la espressione del mio profondo cordoglio ».

S. E. Orlando. — L'on. ministro dell'interno, giunto ieri a Vicenza, ebbe lunghe conferenze con l'on. deputato Chiaradia, con l'on. senatore Cavalli, col sindaco di Vicenza Muzzani, coi presidenti del Consiglio provinciale, della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, coi quali s'intrattenne diffusamente sulle più importanti questioni che, in connessione con la guerra, interessano la provincia e il comune di Vicenza e specialmente i comuni dell'altopiano vicentino e gli abitanti danneggiati dalla incursione nemica.

S. E. Bianchi. — Ieri alle 15, reduce dalla zona di guerra, dove visitò le istituzioni sanitarie del fronte, giunse a Padova S. E. il ministro Leonardo Bianchi.

Dopo breve fermata all'Hôtel Savoia, si recò a visitare gli stabilimenti di Abano e Monte Ortone diretti dal colonnello medico dottor Giani.

Guidato dal detto colonnello e accompagnato dal professor Franco Samarani, che espose i risultati di alcuni suoi studi esperimentali sull'azione antisettica dei fermenti lattici selezionati, il ministro, che si è interessato molto all'esposizione del Samarani, visitò i vari stabilimenti termali di Abano e Monte Ortone trasformati in ospedali militari, compiacendosi per il modo come ammalati e feriti vi sono curati.

Dopo la visita il ministro si trattenne in cordiale conversazione con tutti i medici cui rivolse parole di compiacimento per l'opera altamente umanitaria che compiono.

Il ministro partì alle ore 17 per Padova, donde proseguì per Roma.

S. E. Vassallo. — Nella mattinata di ieri S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia continuò, a Catania, le visite alle istituzioni di assistenza e ospedaliere. L'accompagnavano il sindaco comm. Sapuppo e il prefetto comm. Lualdi ed altre autorità locali.

Nel pomeriggio S. E. si recò ad Acireale, festosamente accolto come a Catania.

S. E. Roth. — L'on. sottosegretario per la istruzione pubblica, si è recato, l'altrieri, a visitare, a Formia, la sede della colonia dei figli dei nostri richiamati.

S. E. Roth, ebbe sincere parole di plauso per l'opera altamente benefica quotidianamente esplicata da questa nobile e filantropica istituzione.

Belle arti. — Il Consiglio superiore per le antichità e le belle arti si è riunito ieri l'altro a Parma per collaudare il restauro della cupola della cattedrale.

Hanno partecipato all'adunanza il senatore Pompeo Molmenti, il prof. Adolfo Venturi, il prof. Luigi Cavenaghi, gli architetti Guido Cirilli e Gustavo Giovannoni, il conte Carlo Gamba, il direttore generale delle Belle arti comm. Corrado Ricci e il segretario del Consiglio dott. Arduino Colasanti.

Il Consiglio, udita la relazione del restauratore prof. Tito Venturini Papari sulle cause dei danni dei preziosi affreschi e sul metodo tenuto nell'esecuzione del restauro esaminati minutamente i lavori, compiuti con l'assistenza del comm. Luigi Cavenaghi e del prof. Fabrizio Lucarini, è stato unanime nell'esprimere la sua piena approvazione per il restauro, eseguito con scrupoloso rispetto dell'opera insigne e con criteri puramente conservativi, atti ad assicurare ancora lunga vita al grande capolavoro, e ha fatto plauso alla sapienza e allo zelo cosciente del prof. Tito Venturini Papari.

Quindi i commissari si sono recati a Milano, dove, insieme ai componenti della terza sezione, hanno preso in esame il modello della nuova falconatura del Duomo.

Le due sezioni, premesso che la soluzione del problema generale della facciata del Duomo deve rimanere impregiudicata, considerato che si tratta unicamente di sostituire la vecchia falconatura, demolita per ragioni di sicurezza, hanno ritenuto che il modello messo in opera possa essere nel suo complesso approvato, come quello, che, senza compromettere la futura soluzione della facciata del Duomo, è innegabilmente migliore della falconatura demolita; facendo propria l'osservazione contenuta nell'ordine del giorno della Commissione nominata dal municipio di Milano, hanno espresso il desiderio che il disegno proposto sia alquanto alleggerito, tenendo presenti gli elementi che si possono desumere dal tratto di falconatura eseguito dal Carelli.

Il risparmio del carbone. — Allo scopo di semprepiù attenuare i prezzi del carbone fossile e assicurarne al consumo interno le quantità necessarie S. E. il ministro dell'industria, commercio e lavoro presi gli opportuni accordi con l'Associazione utenti caldaie a vapore, ha disposto che in ogni luogo ove funzionano caldaie a vapore, locomobili o altre installazioni che richiedano l'impiego dei carboni fossili, sia affisso un cartello nel quale siano esposti in forma pratica e concisa, opportuni consigli ai fuochisti per l'economia del combustibile.

Con siffatti intenti viene regolata ogni operazione o manovra dei fuochisti in guisa che il funzionamento delle macchine proceda senza dispersione ed anzi con la massima utilizzazione del fossile.

Nelle scuole elementari. — Si annunzia imminente la pubblicazione di una ordinanza sugli esami delle scuole elementari.

Le lezioni dovranno incominciare al più presto e durante lo svolgersi dei corsi avranno luogo gli esami. E ciò perchè i figli dei richiamati possano più largamente usufruire della scuola.

Un'altra disposizione riguarderà l'abolizione dei limiti d'età negli esami di maturità.

I giovanetti al disotto dei dieci anni dovranno, per ottenere il diploma, raggiungere almeno sette decimi nelle prove di componimento di aritmetica e lettura.

L'esportazione dello zolfo in Isvizzera. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali denunziano spedizioni di zolfo che avvengono dall'Italia per la Svizzera. È bene avvertire che esse sono regolari, perchè contenute nella misura concessa dalla « Commission permanente internationale des contingents »: il contingente annuo complessivo dello zolfo che Inghilterra, Francia e Italia sono autorizzate a lasciar esportare in Svizzera è di quintali 60.000: secondo l'ultimo rapporto della Commissione nei tre quarti di anno dal novembre 1915 alla fine di agosto 1916 l'esportazione fu di quintali 37.057, somministrati dalla Francia e dall'Italia; quindi inferiore di circa 8 mila quintali al contingente corrispondente al periodo sovrindicato ».

Nelle riviste. — Con felice pensiero il collega, comm. Filippo Clementi, capo gabinetto del sindaco di Roma, ha iniziato la pubblicazione di una nuova rivista, che viene veramente a colmare una sentita lacuna.

Il Comune - così è denominata la rivista - costituirà una rassegna, anche artisticamente illustrata, di cose amministrative, tecniche, economiche e d'arte, connessa alla storia e alla vita sociale. Ogni Amministrazione comunale d'Italia potrà sempre trovare nella interessante pubblicazione del Clementi qualcosa che ad essa si riferisca e a bene la consigli.

Il programma del *Comune* si prefigge la piena difesa della autonomia e degli interessi comunali e la facilitazione alle Amministrazioni di conoscersi, di avvicinarsi e di affermare i propri diritti. Essa costituisce, inoltre, una guida pratica per lo sviluppo e il miglioramento dei pubblici servizi, basata non solo sugli studi che si compiono nelle diverse materie, ma più specialmente sui risultati dell'esperienza, illustrati da opportuni confronti.

Il comm. Clementi, uno fra i più colti funzionari dell'Amministrazione civica romana, ritorna così, in certo modo, al giornalismo militante, nel quale diede ottimi saggi per lunghi anni, creandovisi larga stima e simpatie. Nella sua indovinata rivista, avrà la collaborazione di autorevoli personalità tecniche.

Ascriverà inoltre, fra i collaboratori, tutti gli amministratori dei Comuni del Regno, i segretari e ragionieri generali, i direttori tecnici, sanitari e didattici, i quali tratteranno delle diverse questioni ed opere che possano comunque interessare le rispettive Amministrazioni, o abbiano ragione di carattere generale.

Alla nuova impresa pratica dell'egregio collega i nostri auguri di prosperità e di vittoria.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 15.3
Temperatura massima, » » . . 24.4

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha telegrafato al Re d'Inghilterra calorose felicitazioni per i successi dell'esercito britannico.

Il Re Giorgio ha risposto ringraziando e dichiarando che i successi degli eserciti inglesi sono stati ottenuti mediante il concorso delle valorose truppe francesi.

ZURIGO, 28. — Si ha da Berlino. (*Reichstag*). — L'aula è affollata, le tribune sono gremite di pubblico. Molti curiosi stazionano dinanzi al palazzo del Reichstag.

Il presidente Kaempf apre la seduta e pronunzia l'abituale discorso sulla situazione militare. Subito dopo fra un'attenzione vivissima si alza a parlare il cancelliere Bethmann-Hollweg che comincia trattando delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romenia.

Il cancelliere dice:

Quando dopo che l'Italia ebbe dichiarato la guerra all'Austria-Ungheria il nostro ambasciatore lasciò Roma, noi comunicammo al Governo italiano, che l'Italia si urterebbe, nella lotta contro le truppe austro-ungariche, anche contro le truppe tedesche. Quindi i soldati tedeschi combatterono uniti con i soldati austro-ungarici al fronte italiano.

Così si produceva *de facto* lo stato di guerra.

Tuttavia non seguì una formale dichiarazione di guerra. Certo a Roma volentieri si sarebbe addossata a noi l'iniziativa della dichiarazione ma noi non avevamo motivo alcuno di fare il giuoco dell'Italia.

Che la nostra tattica fosse giusta lo dimostrarono gli ininterrotti sforzi dell'Intesa per spingere l'Italia a dichiarare la guerra.

Per oltre un anno il Governo italiano resistette.

Alla fine diventò troppo forte la pressione della morsa che l'Inghilterra impone con pari mancanza di riguardo agli alleati come ai neutrali.

L'Italia dipende nella condotta della sua guerra dal carbone inglese e dal denaro inglese. La coercizione inglese diede certamente il colpo decisivo, ancorchè le aspirazioni balcaniche dell'Italia possono avervi cooperato.

Come è noto, l'Italia desidera estendersi nei Balcani, per sue ragioni che cadono nella sfera naturale degli interessi della Grecia. Per non essere lasciata completamente in disparte, parve all'Italia desiderabile di partecipare alla spedizione Sarrail. Ciò condusse ad un nuovo scontro delle truppe italiane e tedesche in Macedonia. Così sorse la dichiarazione di guerra contro di noi. Nello stesso tempo la Romania si unì ai nostri nemici.

Le nostre relazioni con la Romania prima della guerra si basavano su di un trattato di alleanza concluso dapprima solo fra l'Austria-Ungheria e la Romania e poi ampliato con l'adesione della Germania e dell'Italia al trattato. Le parti contraenti si impegnavano all'assistenza reciproca colle armi nel caso di attacco, non provocato, da parte di una terza potenza.

Il cancelliere dice che scoppiata la guerra, Re Carlo di Romenia propugnava energicamente il criterio che la Romenia dovesse intervenire a fianco delle potenze centrali, cui il paese doveva il suo enorme sviluppo, malgrado che la Romenia non fosse stata informata nè interrogata sul passo austro-ungarico verso la Serbia. Ma nel Consiglio della Corona non potè far prevalere la sua opinione di fronte al Governo, il cui presidente dei ministri simpatizzava sino dall'inizio per l'Intesa. Il Re morì a causa dell'agitazione prodottagli dalla situazione.

La politica romena, continua Bethmann Holweg, sotto la direzione di Bratianu si volse quindi a poter arricchirsi a spese della parte soccombente nella guerra mondiale senza fare grandi sacrifici. Tutto stava ormai nel riconoscere esattamente da quale parte piegasse definitivamente la vittoria, e nel non sorpassare il momento opportuno per l'adesione.

Ancora nel primo anno di guerra, probabilmente dopo la caduta di Leopoli, Bratianu concluse dietro le spalle del suo Sovrano un trattato di neutralità con la Russia. Dopo la caduta di Przemysl egli ritenne arrivato l'istante di accordarsi con i nostri nemici, ma i negoziati fallirono.

La Russia desiderava ampliare il suo enorme possesso territoriale con la Bucovina. La Serbia aveva gettato gli occhi sul Banato, mentre la Romenia voleva non solo la Bucovina, ma anche tutto il territorio ungherese fino al Tibisco. Non si venne pertanto all'adesione, ma la neutralità della Romenia prendeva sempre più una forma unilaterale di favoreggiamento delle potenze dell'Intesa.

Per appoggiare il blocco di affamamento inglese si tentò di trattenere le granaglie che avevamo acquistate. Ci volle la nostra energicissima pressione per ottenere la consegna.

Il cancelliere continua: La situazione militare dettò sempre la politica romena. Dopo Gorlice i negoziati di Bratianu colla Intesa subirono un ristagno. All'inizio dell'offensiva russa di primavera, Bratianu credette invece giunto lo sfacelo delle Potenze centrali e decise di partecipare alla spogliazione dei cadaveri. Allora anche le Potenze dell'Intesa avevano le mani più libere nei negoziati. La Serbia era vinta, e le Potenze dell' Intesa non avevano quindi bisogno di avere riguardo alle sue precedenti aspirazioni e potevano essere più generose verso la Romania.

Alla metà d'agosto Bratianu, d'accordo in massima con i nostri nemici, si riservò l'epoca dell'intervento e la fece dipendere da alcune premesse d'ordine militare.

Il cancelliere afferma che il Re sino allora assicurò spesso i tedeschi di volere rimanere neutrale.

Il 5 febbraio il ministro romeno - dice Bethmann - ci dichiarò formalmente che il Re voleva mantenere la neutralità della Romenia e il suo Governo era in condizioni di mantenerla.

Bratianu dichiarò al barone Busche di associarsi interamente alle dichiarazioni del Re. Non ci lasciammo illudere.

Eravamo continuamente informati in agosto dei negoziati di Bratianu con l'Intesa.

Di continuo attiravamo l'attenzione del Re, ricordandogli le sue promesse di neutralità, sulle mène del presidente del Consiglio. Eguale cosa facemmo verso i numerosi capi politici della Romania operanti risolutamente contro la guerra.

Bethmann dice: Sei giorni prima della dichiarazione di guerra il Re dichiarò al ministro tedesco che sapeva che la maggioranza del popolo romeno non voleva la guerra. Persino il 26 agosto egli ripetè al ministro austro-ungarico che non voleva la guerra e che il Consiglio della Corona proverebbe la verità delle sue parole.

Il 23 agosto le potenze dell'Intesa non sapevano ancora quando avverrebbe la dichiarazione di guerra della Romenia. Gli avvenimenti precipitarono. La Russia, secondo nostre informazioni, che ritengo attendibili, pose un improvviso *ultimatum*. Essa avrebbe marciato oltre l'indifeso confine della Romenia, ove la Romenia non intervenisse pel 28 agosto.

Lascio giudicare se questo *ultimatum* non fosse una commedia combinata con Bratianu per trascinare il Re tentennante; ma il dado fu tratto.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*